Anno XXIV — Sabato 16 Agosto 1890 — Conto corrente colla Posta — N. 195

GIORNALE DI UDINE
E DEL VENETO ORIENTALE

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuate le Domeniche.
Udine a domicilio . . . L. 16
In tutto il Regno . . . » 20
Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Semestre e trimestre in proporzione.
Un numero separato . Cent. 5
» » arretrato . » 10

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 15 per linea. Annunzi in quarta pagina cent 10 per ogni linea o spazio di linea. Per più inserzioni prezzi da convenirsi.

Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.

Il giornale si vende all'Edicola dai Tabaccai in piazza V. E., in Mercatovecchio ed in Via Daniele Manin.

Nella Repubblica francese.

Avosacco 13 agosto

La Repubblica francese, che altre volte ebbe sempre una breve durata, per quante vicende e per quanti contrasti abbia dovuto anche questa volta subire, mutando spesso gli uomini al governo e dovendo passare per agitazioni, che ne potevano minacciare perfino l'esistenza, si può dire che abbia passato tranquillamente il suo ventesimo anno, cosa inaudita in un paese come quello, che ha sempre manifestato di avere bisogno d'un Cesare che la governi. Forse i Cesari che alla Francia si presentarono erano troppi per potersi risolvere ad una scelta e non le accomodavano nè i Borboni, nè i Napoleonidi; ma il singolare si fu che essendosi a lei presentato uno affatto nuovo, come il Boulanger, dopo alquanto chiasso che si fece sul suo nome, venne anch'esso posto in dimenticanza. Quello fu come uno di quei temporali d'estate, che compariscono all'improvviso e svaniscono assai presto. Di Boulanger e del boulangismo non se ne parla quasi più. La esposizione del 1889 ha contribuito anch'essa a produrre una calma relativa nel paese, che passò anche alla nuova Camera, dove i repubblicani in maggioranza esercitano adesso una certa attrazione, almeno provvisoria, anche sui monarchici, i quali vedendo le difficoltà che si oppongono a raggiungere il loro ideale, *se anche* non diventarono proprio repubblicani, si misero in aspettativa di nuovi avvenimenti.

Ciò non vuol dir proprio, che la repubblica francese cammini secura e costante nelle vie della pace. L'ideale a cui confessa di prepararsi indefessamente, è anzi la guerra, la rivincita della sconfitta toccatale nel 1870, provando la delusione di vedere i Prussiani *a Paris* invece che andare essi *a Berlin* com'era il grido generale di allora. La sua stampa, inventandone ogni giorno di nuove, vuole far credere che la guerra la vogliono fargliela gli altri e si scaglia principalmente contro l'Italia, che ha voluto esistere anche essa come Nazione libera ed indipendente, invece che tramutare il giogo austriaco in una dipendenza della cara sorella, che si mette alla testa della razza latina, anche se rispetto all'Italia mantiene proprio le tradizioni dei Galli e dei Franchi conquistatori del nostro paese. Ma questa guerra a parole della stampa, per quanto continuata sempre, meno qualche breve sosta, è come il vento che passa senza produrre proprio delle vere tempeste, anche se non giova, di certo. Degli effetti non belli nè per noi, nè per la Francia, ne ha prodotti e continua a produrre la guerra doganale degli ostinati protezionisti che impediscono i commerci più utili, necessari, tra i due paesi. Le trattative e le concessioni dell'Italia non hanno giovato a nulla e non pare che possano giovare nemmeno in appresso, giacchè la guerra doganale sembra che la Francia voglia estenderla nel 1892, quando cessa il trattato anche colla Gemania.

E' davvero una singolare situazione cui la Nazione, che tiene in sè proprio il cervello del mondo produce a sè stessa con un isolamento commerciale, che viene dopo avere speso tutti tanti miliardi per accostare i Popoli colle ferrovie!

Anche in Francia soffrono molti dalla guerra doganale e se ne lagnano specialmente Marsiglia, Lione ed in generale le città che avevano bisogno delle nostre materie prime e che facevano grande spaccio degli oggetti di lusso delle industrie. Ma questi lagni non bastano a far abbassare la bandiera del protezionismo e nemmeno a riaccostare per il famoso *modus vivendi* il governo della Repubblica al nostro. Vedono colà mal volentieri anche i numerosi operai italiani che lavorano per loro. Non parlo delle nuove vessazioni che si commettono spesso verso gl'Italiani a Tunisi, nè di quelle che si dice dalla stampa contro l'Italia anche rapporto ai fatti del Governo di Vienna commessi a Trento ed a Trieste, nella speranza che essi possano condurre alla cessazione della alleanza per la pace delle potenze centrali dell'Europa. Ma è da notarsi questo fatto, che quei repubblicani, dopo avere in ogni guisa cercato l'alleanza del despotismo russo, che minaccia di venire anch'esso sul Mediterraneo, si mostrano adesso intimoriti per la nuova visita dell'imperatore di Germania allo czar; ciocchè potrebbe allontanare ancora la desiderata guerra della rivincita. Un altro fatto da notarsi è anche quello, che dopo avere veduto come la Germania e l'Inghilterra si sono accostate con reciproche concessioni, le quali le mostrano tra loro amiche, anche quei repubblicani hanno voluto accomodarsi per le cose d'Africa colla invidiata potenza, che dal di là della Manica predomina sui mari, dove non soffre rivali. In ciò può vedersi, se non un proposito di pace, almeno una tregua, la quale potrebbe avere una durata relativamente lunga, e colla quale soltanto si potrebbe consolidare la Repubblica. Ma se colà una pace duratura la si volesse seriamente, dovrebbe la stessa Repubblica dimostrarlo in due modi, coll'essere più arrendevole, nel proprio interesse, nelle quistioni doganali e col fare appello a tutte quelle altre potenze che la pace la desiderano, perchè ne hanno bisogno, onde rimuovere tutte d'accordo in un Congresso generale aperto per questo tutte le cause di guerra, stabilendo poi anche un diritto internazionale europeo, solo modo per preparare un disarmo generale e per combattere anche quel socialismo perturbatore della pace interna di tutte le Nazioni, coll'usare ogni mezzo di cooperazione al benessere delle moltitudini.

Simili idee emergono talora quà e colà anche in certe radunanze per la pace e nella stampa; ma prima che esse vengano a predominare nella opinione pubblica e quindi ad esercitare una reale influenza sulla diplomazia dei Governi europei, ci vorrà del tempo. Se esse entrassero anche nelle menti di coloro che rappresentano e governano la Repubblica francese, potrebbero trovar adito anche presso gli altri Governi. La vecchia Europa, che raccolse in sè la civiltà del mondo e la espanse nella giovane America, che è una sua creazione e cerca di diffonderla colle colonie anche nelle altre parti del mondo, dovrebbe pensare, che senza lavorare per la pace tra tutte le Nazioni di cui è composta, potrebbe, oltre i molti danni, che gliene vengono, perdere il vanto del primato finora goduto nel mondo civile. Ora che è generalmente accettato il principio della indipendenza e della libertà di tutte le Nazioni civili dell'Europa, e che i trovati della scienza le hanno accostate tra loro, dovrebbero tutte contribuire colla massima possibile libertà degli scambii che venga ad unire gl'interessi e con un diritto internazionale, a che la pace e la libertà si ottenessero e tutti potessimo occuparci con sapere ed amore a migliorare le condizioni delle moltitudini.

Se la Repubblica francese vuole vantarsi di primeggiare nel mondo civile, non potrà farlo, che seguendo questa via e dare essa la nuova intonazione all'opera altrui. E' da sperare che ciò ciò avvenga? Non conviene di certo esagerare nelle speranze; ma quando si parla tanto di pace e di progresso, non si potrebbe nemmeno disperare, che battendo sempre un tale chiodo, non si possa almeno porsi sulla strada per arrivarci. Questo sarebbe un fatto nell'ordine storico del progresso umano, e tutti dobbiamo aver fede almeno per l'avvenire.

P. V.

ERRATA CORRIGE.

Nella corrispondenza *Dalla Carnia* inserita nel 192 del 13 corr., III colonna della prima pagina, dove è citato il seguente detto d'un contadino friulano: « ogni luogo rioccuperebbe il suo » devesi leggere invece: « ogni luogo si *accopparebbe* il suo. »

La ricerca della paternità in Francia.

Il deputato francese Gustavo Rivet — che fu anche a Milano ove parlò al famoso Comizio del teatro Dal Verme — ha presentato una proposta tendente ad autorizzare la ricerca della paternità.

Ora, dovendo il Rivet pubblicare un libro in appoggio alla sua tesi, e desiderando farlo precedere da una prefazione scritta da penna autorevole, si rivolse ad Alessandro Dumas, come la persona più competente per presentare al pubblico tale proposta, avendola egli stesso sostenuta calorosamente in altri tempi, nei suoi drammi e nelle sue celebri prefazioni.

Il povero signor Rivet deve essere ben pentito a quest'ora di essersi fidato dell'illustre drammaturgo.

Dumas gli scrisse la prefazione, col suo solito brio e talento; ma essa, anzichè sostenere la proposta del deputato di Grenoble, la combatte e la mette anche un tantino in ridicolo.

Dumas scusa la propria evoluzione col dire che si è fatto vecchio: insomma, il poeta è diventato scettico e non lascia più la briglia sul collo alle idee ardite o sentimentali, come una volta.

Dopo aver combattuto gli articoli del progetto di legge presentato dal Rivet alla Camera, Alessandro Dumas conclude chiedendo il ristabilimento della ruota pei bambini esposti, come la sola riforma possibile.

« Avete un interesse sociale, morale, economico all'accrescimento della popolazione e alla diminuzione della mortalità infantile? Allora raccogliete tutti i bambini che i loro padri non vogliono riconoscere, che le loro madri non possono nutrire e non possono confessare, figli di donne oneste o di donne perdute, di qualsiasi provenienza.

« Sono figli abbandonati e utilizzabili. E' un capitale che può produrre degli interessi. Insomma, ristabilite la ruota, senza che coloro i quali se ne serviranno siano costretti a farsi conoscere. »

Insistendo nuovamente nell'idea espressa nella prefazione al libro del Rivet, Dumas mandava una lettera ad un giornale parigino, nella quale accoppiava la necessità morale di raccogliere i bambini abbandonati, frutti di unioni illegittime, al bisogno imperioso che ha la Francia di aumentare la sua popolazione, la quale comincierá a decrescere fra pochi anni per eccedenza di morti sulle nascite, come lo prova il recente rapporto del dott. Lagneau, che fece e fa tanto chiasso.

« Dal momento — dice il Dumas nella sua lettera — dal momento che le unioni legittime non producono più il contingente necessario a un grande paese, *bisogna ricorrere alla produzione irregolare*, che non sta mai in riposo. Raccogliendo tutti i bambini nati all'infuori del matrimonio; impartendo loro l'istruzione e la morale, si potrà farli rientrare nella regola, ed essi non penseranno a fare come i loro genitori.

«Le ruote saranno le colonie interne. *Se si vuol popolare la Francia non c'è altro mezzo.* »

Ecco cosa dice Alessandro Dumas: *Non c'è altro mezzo!*

L'altro ieri Giulio Simon, commentando il citato rapporto del dott. Lagneau sullo spopolamento prossimo della Francia, faceva risaltare che c'è ancora una leggera eccedenza delle nascite sulle morti, perchè la vita media in Francia è ancora abbastanza alta. Nascono alcuni bambini, ma i vecchi si difendono meglio in Francia contro la morte, che non possono farlo i vecchi d'altri paesi.

La Francia dunque, se badiamo all'osservazione di Giulio Simon, va diventando sempre più una nazione di vecchi e, per conseguenza, diciamo noi, una nazione di savi; almeno giova sperarlo. Se poi venisse adottato il rimedio di Alessandro Dumas, diventerebbe in breve volgere d'anni una nazione di spuri. Bell'avvenire per un gran paese!

Eppure dovrà essere così, sotto pena di vedere la razza francese estinguersi poco per volta. lentamente ma inesorabilmente, per difetto di nascite sufficienti a bilanciare e superare i decessi.

Si dovrà ricorrere alla *produzione irregolare*, indicata da Dumas, a meno che non si preferisca vedere la Francia invasa progressivamente dagli immigranti, i quali tendono a ristabilire l'equilibrio fra i paesi che hanno popolazioni di diversa densità.

Fra gli altri rimedi, più o meno eroici, si parla anche dell'imposta sul celibato.

Sarebbe questa la più nera delle ingiustizie. Punire i celibatari perchè i coniugi si ostinano a non fare il proprio dovere, mentre potrebbero compierlo legalmente e legittimamente.

I poveri celibatari sono rimasti tali, in grandissima parte, perchè non hanno trovato occasione di fare altrimenti, perchè per recarsi al cospetto del signor sindaco bisogna essere in due, e se

APPENDICE

BIETOLONE

Scherzo comico in due atti

di LEONARDO PUGI

(Seguito V. num. 187, 189, 192, 193, 194).

Scena 2.

Giovanni (custode) e il dottore.

Cust. (Cessando di scopare e togliendosi il berretto) Buon giorno signor dottore.

Dott. (affabilmente) Buon giorno Giovanni, c'è niente di nuovo? Suvvia parla avanti che arrivi il sig. direttore generale.

Cust. (imbarazzato) Ecco, le dirò veramente ci sono delle cose che anderebbero trattate con più giudizio voglio dire......

Dott. (interrogativamente) Ebbene?

Cust. (francamente) Le spiegherò tutto, mi ascolti: Io credo che da un pezzo in qua la vita di noialtri impiegati sia esposta giornalmente a dei seri pericoli per colpa dei pazzi che serviamo; anche stamani mia moglie che trovavasi qui a far pulizia è stata assalita, e abbracciata sì fortemente da quel mattaccio che nomina sempre la sua Eufemia, ed oltre ad averne sentito un gran male porterà alcuni giorni i dolori al petto.

Dott. Come mai ciò? Forse tua moglie fa la graziosa con esso lui .... gli avrà sorriso, parlato .... e il resto viene da sè!

Giov. (Risoluto) Mo! Mo! signor dottore, mia moglie è onesta e mi è fedele, lo giuro. Il fatto è andato così che il pazzo chiamando la sua Eufemia e avendo presa una fissazione con questa Eufemia una volta, da quanto dice lui, sua moglie l'ha scambiata, per una certa strana rassomiglianza, con la mia Sofronia.

Dott. (ridendo) Doveva esser proprio bellina la moglie di quel pazzo, se rassomiglia alla tua!

Giov. (impermalito) Bellina o brutta Sofronia è stata ed è una donna piacevole, ma in quanto a saperla abbracciata da un uomo, sia pure un pazzo, mi monta il sangue alla testa; perciò la pregherei signor dottore di indurre la Direzione dell'Ospedale a far sì che i pazzi non potessero uscire dalle loro celle, almenochè non venissero legati o accompagnati. E se al signor Direttore non gliene parla lei, mi fo coraggio e gli chiedo udienza io.

Dott. Tranquillizzati, è già alcun tempo che anch'io rifletto all'inconveniente di lasciar passeggiare per ogni dove gli alienati, perchè sono docili ed inoffensivi; e chi vi dice che da un momento all'altro non possano diventare irascibili e feroci? e ammesso che un giorno, un inserviente venga strangolato da una di codeste bestie animate, forse allora si prenderanno delle rigorose precauzioni! E sempre così! si costuma chiuder la porta quando sono scappati i buoi. Ma è nel mio dovere di medico il consigliare che si provveda subito e prima che succedano cose serie, la responsabilità delle quali peserebbe tutta sul direttore dell'ospedale. (A Giovanni:) Dimmi Giovanni, è aperta la direzione?

Giov. Non ancora signor dottore,

Dott. Bene, intanto voglio interrogare quel povero giovane di ieri sera, che non dev'essere effettivamente pazzo, Giovanni ordina agli inservienti che lo portino qui da me all'istante.

Giov. (salutando) sarà servito. (via)

Dott. (a se stesso) Ieri sera appena lo conducemmo qui mi parlava, come un uomo che ha l'intera ragione, eppoi lo guardai bene in viso e non vidi quei segni tanto manifesti che accompagnano la pazzia; è vero che dalle sue frasi incoerenti poco o niente comprendevo, ma però non si abbandonava a gesti irascibili tanto comune negli alienati. Ciò non vorrebbe dire che un principio di pazzia non ci fosse, ci sarà pur troppo; una cosa di lieve momento; adesso vedremo (bussano) Avanti.

Scena 3.

(Entrano, Bietolone tenuto per le mani da due inservienti: si avanza calmo e rassegnato - al dottore, cercando inginocchiarsi;) Signore, ve ne supplico, per quanto avete di più caro al mondo, lasciatemi in libertá, non sono pazzo io, non sentite?

Dott. (agli inservienti) Tenetelo forte che lo credo capace di tutto; (a Bietolone) e voi chetatevi, e se davvero non vi manca la ragione rispondete a tenore alle domande che v'indirizzerò.

Biet. (umilmente) parlate interrogatemi, vi ascolto!

Dott. (gravemente) Prima di tutto quanto tempo è che siete a Parigi?

Biet. Tre giorni, signore.

Dott. Cosa venivate a farci?

Biet. Sono venuto a compiere i miei studi di avvocato, facendomi ammetammettere all'Università come studente in Giurisprudenza e Diritto?

Dott. (con meraviglia) Voi!? allora siete veramente pazzo!

Biet. Vi giuro signore che è la pura verità; nel caso siate dubbioso potrete informarvene all'Università stessa, ove risulta il mio nome tra i i giovani segnati per il primo anno scolastico.

Dott. E' ciò che farò, perchè presto poca fede a quello che dite. Adesso rispondete: quella signora che venne chiamarmi ierisera perchè venissi a prendervi, è o non è vostra sorella?

Biet. (con disprezzo) Sorella! Dio me me ne guardi da simil parentela! Ella è una ladra una (incalorendosi) sgualdrina, che, lusingandomi col suo potente amore per me, s'insinuò in camera mia, all'albergo, mi costrinse a non farla escire che la mattina appresso, per non dare, come diceva lei ingenuamente, nell'occhio alla servitù e mentre io stanco, o forse in forza di certo profumo che ella mi costrinse ad odorare, mi addormentai sul sofà, ella mi rubava il portafoglio contenente tre mila franchi; tutta la mia sostanza per un anno.

(Continua)

uno dei due manca, il sindaco non può pronunciare la formola sacramentale.

Per sposarsi bisogna prima trovare uno sposo o una sposa, ed è giusto che l'uno o l'altra si convengano reciprocamente.

Che se poi si vogliono punire i celibatari con l'erroneo pretesto che essi non contribuiscono all'eccedenza della natalità sui decessi, si ha torto marcio, come lo prova una caricatura esposta in questi giorni nei chioschi parigini, con grande successo d'ilarità.

Essa rappresenta una famiglia intera, papà, mamma e bambini numerosissimi, che vanno a trovare l'amico di casa celibatario e il papà gli dice: « *Auguste, aide-nous à élever* TES *nombreux enfants*! »

Il piccolo San Bernardo.

L'ospizio del Piccolo San Bernardo è rimasto all'Italia, sebbene la linea di demarcazione della Savoia indicasse dover appartenere alla Francia. E perciò gli ufficiali alpini francesi, che stanno a due passi dall'Ospizio, non possono venire a visitarlo in divisa, e ciò li contraria vivamente. Vengono invece in divisa molti soldati... disertori, ma questi sono dai nostri carabinieri condotti subito a St. Didier, e da qui in Aosta, dove sono consegnati alle autorità.

Dall'Ospizio si scende al Borgo San Maurizio, primo comune francese. E bisogna esser giusti, la strada è molto migliore di quella che si svolge sul territorio italiano. Il Governo francese col pretesto di pensare ai bisogni di viabilità dei Savoiardi, ma in realtà per avere pronte ottime strade per farvi passare comodamente i suoi soldati non risparmiò i milioni. Così un esercito che volesse venire in Italia per la strada del Piccolo San Bernardo, potrebbe in brevissimo tempo compiere la salita senza perdere un cannone, senza che scivolasse un carro. Cosa che non si potrebbe fare dalla nostra parte, che ha questo svantaggio: faticosissima nel salire, facile a discendere. Mentre dal nostro versante non abbiamo nessuna fortificazione, i Francesi hanno destinato cinque milioni per la costruzione di due grandi forti che proteggano la strada di St. Maurice.

St. Maurice è poi, più di un borgo come i francesi lo chiamano, un quartiere militare. Da un'altura dell'Ospizio non si vedono formicolare in quel territorio che soldati: cacciatori delle Alpi, fanteria, artiglieria di montagna. Le esercitazioni sono continue, dappertutto s'elevano le tende e si sentono suonare le trombe di comando. Gli alpini francesi vengono su, fino a pochi metri dall'Ospizio, le mule vi trascinano i cannoni, si simulano qegli attacchi, si studiano i sentieri che per vie obblique vengono in Italia.

Dicono che spesso i nostri cari vicini, quando sono sicuri di essere intesi dagli Italiani, mandano loro un saluto. Un saluto molto spiritoso e gentile, questo:

— *Adieu, mangeurs de macaroni.*

Il raccolto granario all'Estero.

Il bel tempo, che nell'altra settimana ha generalmente prevalso nell'Europa Occidentale, riuscì favorevolissimo ai raccolti.

In Germania, la pioggia ritarda la messe della segala e dei colza, non che la maturazione del frumento; quindi il bel tempo è vivamente desiderato, e così pure in Austria.

Però in complesso nulla è compromesso, e la produzione della Germania si annunzia soddisfacentissima; in Austria-Ungheria oltrepasserà notevolmente la media.

Dalla Russia e dagli Stati Untii notizie sempre contradditorie. La Russia avrà una buona media; gli Stati Uniti daranno da 150 a 155 milioni d'ettolitri, quantunque certi organi americani sieno più pessimisti. Il *Cincinnati Price Current*, tra gli altri, non stima il grano di primavera a più di 59,500,000 ettolitri e quello d'inverno a più di 87,500,000.

Alle Indie il raccolto granario si presume 63,039,000 q. contro 63,622,000 nel 1888-89.

Il figlio del Bey di Tunisi in Italia.

Scrivono da Tunisi, 9, alla *Gazzetta Piemontese*:

Un personaggio arabo degno di fiducia, influentissimo presso la Corte beylicale, mi assicurò, giorni or sono, che il principe Si Mohamed, figlio di S. A. Aly-bey, aveva dimostrato all'augusto genitore il desiderio di fare un viaggio in Italia per assistere alle grandi manovre ed al varo della *Sardegna*. Pare che il genitore non si opponesse a questo desiderio.

DI QUA E DI LA

La morte di una guida.

Mandano in data 13 da Prè Saint Didier alla *Piemontese*:

Ieri un viaggiatore salì il Colle del Gigante insieme con due guide. Una di queste, a nome Graziano Brunod, si recò col compagno a prendere acqua presso una capanna nelle vicinanze di un burrone. Non avendo usato precauzione, cadde nella voragine della montagna sfracellandosi. Il Brunod era accompagnato anche dal figlio; avvenuta la disgrazia, questi discese prontamente a Courmayeur a recare la dolorosa novella e invocare soccorso per la ricerca del padre. L'annuncio della sventura produsse grande impressione. A Courmayeur è stata già fatta una colletta, la quale ha fruttato molto a favore della famiglia Brunod. Una sottoscrizione è stata aperta anche a Prè Saint-Didier. Un soccorso alla famiglia della vittima darà anche il Club Alpino.

Atrocità nel Marocco.

Notizie del Marocco recano:

Dodici tribù Kabili si sono ribellate all'autorità del Sultano ed hanno messo in moto le truppe imperiali ch'erano sotto gli ordini del governatore di Ait-Yusi.

Il figlio del governatore, che comandava una parte di queste truppe, fu ferito e riparò nella cittadella di Sefro.

I ribelli attaccarono questa cittadella e se ne resero padroni. Essi hanno massacrato 120 prigionieri, si sono impadroniti del figlio del governatore e per celebrare la vittoria si son dati ad atti di ferocia incredibili; hanno strappato dei pezzi di carne ai prigionieri, e li han fatto cuocere sotto gli occhi stessi degl'infelici obbligandoli a mangiarla!

I cani nemici dei tonchinesi.

Un capitano ha voluto esperimentare al Tonchino l'impiego dei cani per dar la caccia ai pirati. Ecco come ha fatto. Presi quattro grossi cani muong e legatili, li faceva tempestare di botte parecchie volte il giorno da coolie annamiti. Quando poi si trattava di far dar da mangiare alle bestie, si serviva di tiragliatori o legionarî al servizio della Francia.

Dopo quindici giorni di questo trattamento, i cani, rimessi in libertà fiutavano un Annamita a distanza considerevole e si mettevano ad abbaiare furiosamente al suo avvicinarsi.

CRONACA
Urbana e Provinciale

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico

15 agosto 1890	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	ore 9 a. 16 ag.
Barom. ridott. a 10° alto met. 116.10 sul livello del mare mill.	51.4	751.4	753.3	755.1
Umidità relativà	86	62	84	66
Stato del cielo	sereno	misto	sereno	sereno
Acqua cad.	—	—	—	—
Vento (direz. / vel. k.)	calma	SE 3	calma	N 8
Term. cent.	22.9	24.2	19.5	23.7

Temperatura (massima 30,2 / minima 18,2)
Temperatura minima all'aperto 16.9

Telegramma meteorico. Dall'ufficio centrale di Roma. Ricevuto alle, ore 3 pom. del 15 agosto:

Tempo probabile: Venti deboli di ponente; cielo sereno; temperatura in aumento.

Dall'Osservatorio Meteorico di Udine

Consiglio Comunale. Ordine del giorno per la seduta straordinaria del Consiglio Comunale, indetta per il giorno 20 agosto corrente, e che sarà aperta alle ore 1 pomeridiana, nella solita sala del Palazzo Municipale della Loggia.

Gli argomenti da trattarsi sono indicati nell'elenco che segue.

Seduta pubblica

1. Partecipazione e ratifica di deliberazione d'urgenza della Giunta Municipale per storno di L. 527.38 dal fondo di riserva per spese nelle elezioni amministrative 1890.
2. Contributo per il monumento a Dante in Trento (II. deliberazione).
3. Scuole Comunali — aggiunta nella pianta di un posto di Maestro di grado superiore (II. deliberazione).
4. Crediti per somministrazioni alle Truppe Austriache nel 1866 — transazione col Governo.
5. Nuovo Acquedotto — lite coll'Impresa Dri Francesco — proposte di transazione.
6. Abbonamento al dazio consumo Governativo nel quinquennio 1891-95.

Atti della Giunta provinciale amministrativa. — Seduta del 14 agosto 1890.

Approvò le delibere delle Congregazioni di Carità di Artegna, Tricesimo, Cordenons e Pordenone riguardanti accettazione di legati.

Approvò i consuntivi 1889 degli ospitali di Sacile, Pordenone e Tolmezzo, del Monte di Pietà di S. Daniele e della Congregazione di Carità di Palmanova.

Approvò la delibera dell'Amministrazione del legato Toppo di Udine riguardante accettazione d'indennità per espropriazione di fondi.

Idem del Monte di Pietà di Sacile relativa a concessione di mutuo a ditta privata.

Idem della Congregazione di Carità di Valvasone relativa a permuta di stabile col Pio Istituto di Carità e di Ricovero.

Idem des Civico Spedale di Udine concernente la transazione di lite con ditta privata.

Approvò il Regolamento di polizia edilizia del Comune di Paluzza.

Deliberò di rimettere al Consiglio Comunale di Tolmezzo per le sue decisioni gli atti concernenti una domanda di riparto dei Consiglieri.

Approvò la delibera del Consiglio Com. di Tramonti di Sotto relativa ad accettazione di mutuo dalla cassa depositi e prestiti per viabilità obbligatoria.

Idem di Moruzzo riguardante la cessione di due fondi incolti a ditta privata.

Idem di Tolmezzo relativa ad assunzione di mutuo colla Cassa Depositi e Prestiti per acquisto e adattamento di fabbricato scolastico.

Idem di Trasaghis concernente l'assunzione di mutuo con la detta Cassa per costruzione di edifici scolastici.

Idem di Polcenigo riguardante utilizzazione di piante nel bosco Borre.

Idem di Forni di Sotto relativa a concessione di piante, a ditta privata.

Emise alcune decisioni in materia di tasse comunali e di spedalità estere.

Approvò il rendiconto per viabilità comunale obbl. per l'anno 1889-90.

La giornata di ieri. Dopo la memorabile giornata (29 agosto 1886) in cui venne inaugurato il monumento a Garibaldi, non si vide mai a Udine tanta gente quanta ne fu ieri.

Le diverse linee ferroviarie, compresa la tramvia di S. Daniele, trasportarono circa quattro mila persone, e colle carrette ed a piedi ne vennero altrettante: fra tutti saranno stati circa 10,000 forestieri che *invasero Udine*.

Il più forte contingente lo diedero i nostri comprovinciali; numerosi erano i rappresentanti di Treviso e poco meno di un centinaio vennero da Venezia.

Durante tutta la giornata il movimento nella città era addirittura enorme. Non si rimarcò però nessun disordine. La maggior parte dei nostri graditi ospiti appartenevà al ceto popolare.

Anche la tramvia a cavalli fece affaroni: circa 5000 biglietti.

Dobbiamo però registrare un giustissimo lagno contro la Società dei Pubblici Spettacoli e il Municipio, perchè ieri sera in nessun pubblico ritrovo non si fece suonare la musica. Questa ommissione fu una vera scortesia verso i numerosi forestieri, ieri qui convenuti.

Speriamo che in un altra simile occasione non si rinnoverà il lamentato inconveniente.

La tombola. All'estrazione della *tombola* assistette una straordinaria quantità di pubblico. L'elisse del *Giardino* era letteralmente zeppa.

Immensa era poi la folla stipata sulla riva del Castello. Malgrado l'enorme massa di popolo ivi agglomerata non accadde il ben che minimo disgustoso incidente.

Eccitava le grasse risa del pubblico un individuo vestito da gentiluomo veneziano del secòlo scorso, molto sdruscito però, che crediamo sia di Pordenone.

La chiama dei numeri cominciò poco dopo le 4.30. All'estrazione di ciascun numero seguiva una salva più o meno sonora di fischi.

Sul quindicesimo numero venne guadagnata la *cinquina* (L. 200) da *Giovanni Dorigo* di Udine; sul 39° numero venne guadagnata la *prima tombola* (L. 700) da *Giacomo Zanussi* contadino di Sedegliano. Per la *seconda tombola* (L. 400) si presentò da prima un tale colla cartella sbagliata e s'ebbe una ovazione assordante di fischi. Il fortunato vincitore fu invece *Luigi Iuconissi* di Raveo.

Furono vendute 4587 cartelle a L. 1 ciaschedùna. Per tassa bollo furono pagate L. 229.35
del 20 0|0 » 871.53

In tutto per tasse L. 1100.88

La corsa delle bighe fu abbastanza animata ed interessante. Quasi tutta la gente rimase ad assistere allo spettacolo, anzi nelle tribune il pubblico aumentò.

Per i vincitori erano fissati due premi: I. L. 700, II. L. 400.

Ecco il ruolo.

Prima batteria: 1. Marte, Furia; razza ungherese; prop. Sussa Giuseppe, guidatore N. N. — 2. Lampino, Evermide; razza italiana; Tavani Dante, guidatore e proprietario — 3. Americo, Generoso; razza italiana; proprietario Colautti Giuseppe, guidatore N. N.

Seconda batteria: 1. Kantibai, Isoliero; razza inglese, propriet. Magrini Guelfo, guidatore Tacconi Giovanni — 2. Sinforosa, razza italiana, Prova, razza ungherese; propriet. Colautti Giuseppe, guidatore N. N. — Giulia, Carmen; razza inglese; proprietario Sbernini Pasquale, guidatore N. N.

Nella *prima batteria* giunsero: I. Lampino, Evermide; II. Marte, Furia; III. Americo, Generoso.

Nella *seconda batteria*: I. Kantibai, Isoliero; II. Giulia, Carmen; III. Sinforosa, Prova.

Corsa di *decisione*; corsero i due primi arrivati in ciascuna batteria: I. *Lampino, Evermide* (primo premio); II. *Giulia, Carmen* (secondo premio); III. Kantibai, Isoliero; IV. Marte, Furia.

Programma del decimo congresso della Società Alpina Friulana.

I. Salita al Zucc de Boor (m. 2230).

Sabato 6 settembre. Ore 3.25 pom. partenza da Udine col treno pontebbano, ore 5.50 pom. arrivo a Chiusaforte (m. 391). A Chiusaforte ha principio la gita palestre. In circa 3 ore si andrà ad Agar des Tais (m. 1223), dove si pernotterà.

Domenica 7 settembre. Ore 4 ant. partenza; ore 6 ant. arrivo a Casera Fondariis (m. 1459); ore 8 1|2 arrivo alla vetta; ore 10 partenza dalla vetta; ore 2 pom. circa arrivo a Dogna (m. 431). (Da Dogna a Pontebba chil. 7 1|2), ore 6 1|2 pranzo a Pontebba, dove si pernotterà. La salita al Zucc de Boor, meno il torrione terminale (30 metri). non è difficile e il panorama è estesissimo e bello.

II. Congresso

Lunedì 8 settembre. Ore 5.45 ant. partenza da Udine di quei soci che partecipano al solo Congresso, ore 8.50 ant. arrivo a Pontebba (m. 564). Si partirà subito da Pontebba e in 1|2 ora di passeggiata si arriverà al Monte Fortin (m. 727); colazione. Alle 11 i soci potranno salire al Saccolomb (m. 1150) che domina le valli e i monti circostanti. e quindi discendere a Studena Alta (m. 824), oppure fare un giro pei colli nei dintorni di Studena e visitarvi il bellissimo altopiano e la valle di Gleriis.

Ore 2 pom. All'osteria di Studena, oppure li presso: *Parole del Presidente*, ore 2 1|2 pom. Vermout; ore 3 discesa a Pontebba (40 minuti); ore 4 pom. Pranzo sociale all'albergo del consocio signor Ferdinando Borletti; ore 5 3|4 partenza per la stazione, ove si prenderà il caffè; ore 6 24 pom. partenza da Pontebba; ore 7.59 pom. arrivo a Udine. Per le numerose e svariate gite che si possono fare da Pontebba, la Commissione darà tutte le informazioni che i soci potranno desiderare.

Avvertenze.

Spese: Andata e ritorno seconda classe Udine-Chiusaforte L. 7.05; Udine-Pontebba L. 8.45 (valevoli dal sabato a tutto martedì). Andata Pontebba-Chiusaforte L 1.20; Dogna-Pontebba L. 0.65. Gita al Zucc de Boor, compreso pranzo e pernottamento a Pontebba, lire 15; Colazione al M. Fortin L 2.50; pranzo L. 5.

Le adesioni per la gita al Zucc de Boor e per il Congresso si accettano a tutto venerdì 5 settembre. Per inscriversi basta inviare alla Sede della Società Alpina Friulana, via Daniele Manin n. 22. I. piano, o alla libreria P. Gambiarasi l'unita scheda di adesione, cancellando tutti i *sì* che corrispondono alle parti del programma alle quali non s'intende di partecipare, unendo l'ammontare relativo. Il maltempo non farà rimandare il Congresso, ma solo le gite.

Le schede di adesione, che arrivassero dopo il 5 settembre, saranno respinte senza aver riguardo a persone.

La commissione per le gite:
G. A. Ronchi, Presidente
F. Cantarutti, *segretario*

Un Congresso Alpino a Cormons ieri fu tenuto dalla Società delle Alpi Giulie (Sede Trieste). Convennero circa una quarantina di soci, comprese alcune *socie*.

Naturalmente ci fu il solito banchetto dalla *Bighizza*, regnandovi la più schietta cordialità. Brindisi all'acqua e latte.... sfido io a Cormons!

Vi presero parte pure varj soci della nostra S. A. F. compreso il suo Presidente Prof. Marinelli. Dopo preso il caffè all'aperto fu esaurito il programma della giornata, lassù sul vecchio Castello di Cormons.

L'unico sfogo concesso si fu d'applaudire la civica musica che suonò durante il banchetto — perchè portavano abbastanza militarmente il cappello alla alpina, ma ahimè! con una penna di fagiano, uccello di parco; non come i nostri *Alpini*, con quella di aquila.

Alla stazione, nella *carrozza diretta* Trieste-Venezia fu veduto il prof. Baccelli reduce da Berlino, che, sceso, s'ebbe una ovazioncella da parecchi dei convenuti al Congresso Gli fu fatto poi conoscere il nostro gran confine politico del ponte del Judri!

Un gruppo di soci si diresse su Cividale allo scopo di far oggi nelle ore pomeridiane (pel fresco) la salita del Matajur onde ammirare il tramonto; un altro gruppo, con delle socie, andò per la Pontebbana a Tarvis per salire il Margarth.

A proposito di Alpi Giulie: — il signor di S. Cyr, in una delle solite tirate italofobe sul magno *Figaro* di Parigi, dice che Trento fa più gola alla Germania perchè *valico importante dell'Alpe Giulia onde discendere all'Adriatico*!

Ariod.

I nostri ginnasti a Milano. Ci scrivono da Milano in data 14 corr.:

Dopo un percorso colla Vaporiera di circa 13 ore, in un vagone di terza classe, la nostra Squadra ginnastica che prende parte al Concorso Nazionale arrivò qui nelle prime ore del mattino. Eravamo tutti allegri e di buon animo. Appena usciti dalla stazione ci schierammo in bell'ordine cogli zaini completamente affardellati e bastone Jägher a bracc'arm, e proseguimmo a passo cadenzato, guidati da un'incaricato del Comitato, agli alloggi destinitaci.

L'accoglienza fu veramente cordiale, spontanea, amichevole. Dopo che fummo alloggiati e che prendemmo un po' di riposo fummo lasciati liberi. Tutti, chi in divisa, chi coi vestiti usuali, visitammo le cose più importanti della città. Girando per le strade c'imbattemmo nei colleghi delle Società consorelle, ed i reciprochi saluti furono cortesi oltre ogni dire.

« Pro Patria » e « Forza e Coraggio » di Milano, Genova, Bologna, Carpi, Novara, Mortara, Busto Arsizio, Ferrara, ecc. ecc. tutti concordi, a vicenda ci salutarono militarmente.

Visitammo Milano, la grande e vivace città dell'arte e dell'industria, del commercio animato; è sorprendente.

Al concorso prendono parte ventitrè Società con circa un migliaio di ginnasti, fra questi vi sono molti e molti adulti, primeggiano fra tutti gli svizzeri.

Questa sera nella sfilata per la riunione delle Società alla Palestra *Forza e Coraggio*, giunse prima la nostra, accompagnata dalla pioggia che veniva già a catinelle.

Naturalmente arrivammo colà tutti inzuppati. Fummo accolti entusiasticamente e rifocillati con generose bibite.

Tanti saluti. *Sacut*

Promozione. Con recente Decreto Reale il Sotto Segretario addetto alla Prefettura di Udine sig. Dott. Venanzio Pirona fu promosso Segretario.

L'esposizione di oggetti di antichità del sig. G. Amarli nella Sala maggiore del Palazzo degli studi è giornalmente aperta dalle 10 ant. alle 3 pom.

E' veramente bella e merita di essere visitata.

Inaugurazione del mercato - Lotte. Riceviamo da Pasian Schiavonesco e pubblichiamo:

Dopo lunghe lotte, dopo sacrifici superiori alle forze del nostro Comune è stato stabilito da gran tempo che il nostro paese avrà il mercato a pari dei grandi centri. Si può ben immaginare la contentezza di tutti i paesani, i quali dal futuro mercato si ripromettono grandi cose, tali che dovranno far cambiar faccia al paese. Sta bene. Ma ora che siamo al momento di stabilire l'epoca dell'inaugurazione ecco che le controversie e le lotte tornano a gala. Certi consiglieri megalomani a dispetto delle disposizioni dell'Amministrazione ferroviaria (!) che ritarda o meglio non vuole per ora soddisfare ai loro desideri, di far cioè un binario morto ed uno scalo merci ecc., in un'adunanza appositamente tenuta stabilirono: che il mercato per ora non sia fatto. Senonchè i paesani avuta conoscenza di tale disposizione indignati protestarono con minaccia di rappresaglie verso i zelanti consiglieri. In vista di ciò il Consiglio di nuovo prestamente si radunò e stabilì finalmente che il Mercato abbia principio il 15 di settembre e il giorno prima la solenne inaugurazione. Ma su tale argomento avrò occasione fra breve di scrivere; per ora mi è bastato il farvi noto le diverse correnti a proposito del

tanto aspettato avvenimento: il Mercato mensile.

Da qualche tempo Pasiano sembra sia divenuto il luogo degli avvenimenti *a sensation*. Sindaci che si dimettono, lotte fra consiglieri, infanticidi e che so io. Ora è venuta la volta delle botte. Ed io per debito di cronista vi dico solo che per bizze sorte fra due persone del paese, una delle quali molto rispettabile, si venne a vie di fatto e pare che l'altra sia appunto stata soccombente. Il dirvi chi abbia ragione sarebbe cosa troppo lunga e di indole affatto personale, e perciò mi limito a manifestarvi: che la voce pubblica, secondo mie informazioni, è questa: che i sonori schiaffi furono.... ben dati. Potete credere con quanta edificazione e piacere il volgo assiste a tali fatti perchè non fanno che ridestare la sua curiosità che è ben grande.

Flebotomo.

Due annegati nel Sile. Ieri mattina gl' ingegneri e gli altri impiegati della *Rete Adriatica* di Udine ricevettero la tristissima nuova che il sig. Vittorio Stoppa assistente ferroviario addetto all'ufficio di Udine, ma ora a Treviso, si era annegato nel Sile. Come si sa ieri si aprì la caccia e lo Stoppa insieme col contadino Pietro Marcolin, si recarono con una barca a cacciare sul Sile.

Il fatto presumibilmente, dice la *Gazzetta di Treviso*, è avvenuto così: Lo Stoppa seduto su d'una sedia tirò il colpo di fucile; perduto accidentalmente l'equilibrio cade nell'acqua. Il Marcolin abbandonato il remo fece per salvarlo, lo abbrancò ma, come purtroppo succede in simili casi, fu trascinato pur esso; i due uomini avvinghiati, non avendo liberi i movimenti, miseramente perirono. Verso mezzogiorno i cadaveri furono rinvenuti.

Lo Stoppa aveva circa 30 anni ed era nativo di Ferrara. Lascia la moglie e due bambini. I giornali di Treviso dicono anzi che la moglie era partita colla gita per Udine.

Raccolto dell'avena. Secondo notizie pervenute alla Prefettura, risulta che il raccolto dell'avena del corrente anno nella nostra Provincia possa essere di 58179 ettolitri, pari al 101,06 per cento del raccolto medio.

La qualità del prodotto sarebbe ottima per 22018 ettolitri; buona per 34190; mediocre per 1971.

Il raccolto in qualche luogo fu danneggiato da troppe pioggie e da grandinate.

Però la semina venne fatta in buone condizioni e la stagione in complesso fu favorevole.

Investito da una frana. De Stefani Domenico fu Pietro, di anni 26 da Canale di S Vito, occupato nei lavori della nuova strada in costruzione Regina Margherita, sul territorio di di Pert comune di Vito d'Asio, venne improvvisamente investito da una frana staccatasi dalla sovvrapposta montagna. Estratto prontamente dai suoi compagni di lavoro, fu in lettiga trasportato all'ospedale di Spilimbergo, ove si constatò che il De Stefani aveva riportato frattura alla gamba destra e frattura semplice a quella sinistra. Fu necessaria l'amputazione della gamba destra che riesci felicemente e si spera salvarlo.

Furono rinvenuti e vennero dopo depositati presso il Municipio di Udine i seguenti oggetti:

Un braccialetto d'argento;
Un fermaglio da donna, d'oro;
Una paletta da tavola, d'argento.

Competente mancia a chi porterà al locale ufficio di P. S. un porta monete contenente danaro smarrito nelle ore pom. di ieri dai pubblici Giardini a Porta Venezia.

Venne rinvenuto ieri un braccialetto d'oro che sarà consegnato a chi potrà dimostrare di esserne il legittimo proprietario; rivolgersi al locale ufficio di P. S.

Anello smarrito. Ieri dalla chiesa della B. V. delle Grazie traversando il giardino e percorrendo le vie Daniele Manin, Cavour, Grazzano e Cisis fu smarrito un anello d'oro con brillanti.

All'onesto trovatore che lo porterà alla nostra redazione sarà data competente mancia.

Un incendio distrusse a Pavia di Udine il fenile di proprietà del Co. Berretta tenuto in fitto da Zampagnini Giuseppe, Zampagnini Pietro, Maschioni Antonio, Colautti Giuseppe e Govetti Domenico, causando un danno complessivo di L. 6990.

Nella Birraria e Restaurant al Friuli, simpatico ritrovo estivo, questa sera sabato 16 agosto alle ore 8 e mezza straordinaria rappresentazione che darà il celebre già noto illusionista prof. Zennaro reduce dai trionfi dei principali teatri d'Italia.

Anche la tanto rinomata Miss Vesta si produrrà con i suoi tanto applauditi esperimenti di prestidigitazione.

Il trattenimento sarà rallegrato da una orchestra dei più distinti professori.

Asta volontaria.

Il sottoscritto Ufficiale Delegato rende noto che nel giorno 21 corr. e seguenti, dalle ore 11 ant. alle ore 2 pom. avrà luogo l'incanto dei libri legali e non legali di pertinenza della beneficiaria eredità dell'avv. Angelo Buttazzoni. L'incanto avrà luogo in questa città nel locale in Via Calzolai N. 21; l'elenco delle opere da vendersi è annesso all'inventario Giudiziale 3 marzo 1890 depositato nella Cancelleria del locale I° Mandamento e può essere esaminato anche nell'Ufficio del sottoscritto

Udine, 14 agosto 1890

Dott. FRANCESCO PUPPATTI
Notajo

Arte, Teatri, ecc.

Teatro Sociale. Non molta gente iersera al Teatro Sociale; questo era da prevedersi poichè il prezzo d'ingresso stabilito in L. 4 è troppo gravoso. L'Impresa (e lo dovrebbe sapere più di noi) bisogna che si persuada che gli Udinesi non ispendono molto per divertimenti e specialmente per il teatro.

Ieri con quel concorso notevole di forestieri, senza altri spettacoli d'importanza, vedere il teatro Sociale mezzo vuoto fu davvero una sorpresa per tutti gli intervenuti.

Se si fosse lasciato il prezzo d'ingresso ordinario (che non è poi tanto esiguo) e le *sedie della galleria libere* (altro peccato dell'impresa) si sarebbe veduto un teatrone, e gli incassi sarebbero stati certamente grandi.

Sarebbe proprio il caso di rammentare quel vecchio ma assai giusto proverbio: *Chi troppo vuole* con quel che segue.

Lo spettacolo iersera andò benissimo. Applausi a tutti e specialmente alle signorine Ferrani e Bellincioni ed ai signori Bertini, Dorini, Broglio e Campello.

Bene pure l'orchestra. F. F.

Questa sera riposo.
Domani *Lohengrin*.

Programma musicale che la banda del 35° Regg. Fanteria eseguirà domani dalle ore 7 alle 8.30 pom. in Piazza Vittorio Emanuele.

1. Marcia — Roggero
2. Terzetto « Marco Visconti » — Petrella
3. Valtzer « Dolores » — Waldteufel
4. Finale II. « Jone » — Petrella
5. Recitativo e Danza delle Ore « Gioconda » — Ponchielli
6. Polka — N. N.

PROVIDEANT CONSULES

Un monumento vespasiano indecente è quello che si trova in Via dei Teatri e che da tanto tempo non è stato pulito.

Manda un fetore insopportabile, e noi volgiamo il reclamo a chi spetta affinchè curi la presta pulitura vista specialmente la stagione calda.

Libri e Giornali

Libri nuovi Abbiamo ricevuto dalla solerte Casa editrice *Galli* di C. Chiesa E. I. Guindani, un esemplare di una splendida pubblicazione testè fatta dal titolo *Repubblica Argentina* dell'egregio pubblicista e viaggiatore Dalmato sig. Giuseppe Modrich.

Ne parleremo fra poco.

Il volume costa L. 4. — Si trova in vendita presso la libreria Gambierasi.

L'editore Ulrico Hoepli, di Milano, ha compiuto in questi giorni le seguenti pregevoli pubblicazioni: *Trattato teorico-pratico di Topografia Moderna*, dell'ing. Agostino Tacchini.

Il nuovo indirizzo dato da qualche tempo alla *Topografia*, rendeva necessario la compilazione di un *Trattato teorico-pratico* di quella scienza, e perciò l'opera dello ing. Tacchini viene opportunamente a soddisfare il desiderio manifestato dagli studiosi.

Il suo lavoro è svolto in forma facile, ed è perciò accessibile anche a coloro che posseggono soltanto i rudimenti di matematica; contiene tutti i particolari relativi al razionale meccanismo della nuova scuola topografica, la quale, in questi ultimi anni, prese un largo sviluppo e sta per avere una estesa applicazione nei rilevamenti catastali del Regno che fra breve verranno intrapresi in obbedienza alla legge 1° marzo del 1886.

Quest'opera, che è corredata da 19 figure intercalate nel testo e da numerose tavole numeriche, è destinata alle Università, alle scuole di applicazione, agli ingegneri, agli istituti tecnici e alle accademie militari, e torna particolarmente utile agli ingegneri preposti allo studio di progetti stradali ed idraulici agli addetti al genio civile e militare, ai geometri catastali, ai periti agrimensori, ai capo-minatori, ed al personale destinato ai rilevamenti catastali del Regno, recentemente ordinati.

Il presente lavoro fa parte della *Biblioteca tecnica* dell'Hoepli; il volume è di oltre 700 pagine, con 190 zincotipie e costa solo lire 16.

Per le madri amorevoli.

— La pelle del bambino, ha una speciale vulnerabilità: la offendono le più piccole irritazioni: la minaccia qualsiasi mancanza nelle cose di nettezza: la pulizia è per essi una necessità imperiosa. — Per i bambini si richiede un sapone morbido che non produca sulla tenera epidermide la più insignificante irritazione. A queste indicazioni risponde appieno il Sapol Bertelli perchè è perfettamente neutro, d'una portentosa efficacia antisettica, ragione percui valenti pediatri lo consigliano per la nettezza delle creaturine.

Telegrammi

Per la morte di d'Arcais

Roma, 15. I direttori dei giornali politici della capitale si riuniscono al Circolo dei Giornalisti per istabilire le onoranze al marchese d'Arcais.

Fu deciso di invitare il deputato Martini, a cui si telegrafò la deliberazione, a farne la commemorazione.

La salma, che lunedì sarà trasportata da Castel Gandolfo dove D'Arcais morì, a Roma, e proseguirà poi per Firenze dove sarà seppellita, verrà scortata da due soci del circolo dei giornalisti.

Il direttore dell'*Opinione*, telegrafò all'onorevole Luzzatti invitandolo a parlare sulla salma. L'exdeputato Mameli, cognato del D'Arcais, annunziò la volontà espressa dal defunto di non avere alcun accompagnamento.

La grandine in Polesine

Lendinara, 15. Ieri alle ore sei pomeridiane circa, una forte grandinata devastò le nostre campagne; durò quasi mezz'ora ed i chicchi eran grossi come noci, Il promettente raccolto dell'uva è tolto interamente, e quello del frumentone è danneggiatissimo.

Potete immaginare quale sia lo stato degli animi qui, ove l'agricoltura è l'unica risorsa.

Il cholera

Madrid 15. Ieri nelle provincie di Alicante, Badaior, Toledo e Valenza vi furono 55 casi di cholera e 26 decessi.

Roma 15. Il Governo ha ordinato alle Autorità di Massaua di mettere in quarantena per dieci giorni tutte le navi provenienti da Aden e dai porti dell'Arabia.

Un Grave incendio

New York, 15. — Una distilleria del Kentucky (Luisville) si è incendiata. 25,000 barili di Wishky andarono distrutti. Le perdite si valutano a 800,000 dollari.

MERCATO ODIERNO

LISTINO
dei prezzi fatti sulla nostra piazza
fino alle 11 ant.

GRANAGLIE

Granoturco	L. 12.50	—.—	All'ett.
Cinquantino	» —.—	—.—	»
Giallone	» 13.50	—.—	»
Gialloncino	» —.—	—.—	»
Segala	» 10 90	—.—	»
Orzo brillato	—.—	—.—	»
Frumento	» 16.75	—.—	»

POLLERIE

Galline a peso vivo	L. 1.15 a 1.20	al
Polli »	» 1.00 a 1.05	»

UOVA.

Uova	L. 5.00 5.50 al cento

BURRO.

Burro del piano al chil.	L. 1.50 a 1.60
Burro del monte »	» 1.70 a 1.80

FORAGGI e COMBUSTIBILI

	fuori dazio	con dazio
Legna tagliate	L. —.— —.—	L. 2.25 2.30
Legna in stanga	» —.— —.—	» 2 20 2 25
Carbone di legna	» —.— —.—	» 7.— 6 60

LEGUMI FRESCHI

Patate	L. 0. 6 Al kl.
Tegol. schiave	» 0.10
Tegoline	» 0.—
Pomi d'oro	» 0.25 0.—
Fagiuoli fres.	» 0.20 0.—

FRUTTA

Armellini	» 0.— 0.—
Pomi	» 0.16 0.20
Pere	» 0 16 0.20
Prugne	» 0.—
Fichi	» 0.— 0.
Persici	» 0.24 0.50
Uva bian.	» 0.50
Cornioli	» 0:10

OTTAVIO QUARGNOLO, gerente responsabile.

Le inserzioni dall'Estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agênce Principale de Publicité E. E. Oblieght Parigi, 92. Rue De Richelieu.

PIGIATRICE-SGRANATRICE BECCARO la più utile fra le Macchine Enologiche BREVETTATA in Italia, Francia, Spagna, Austria-Ungheria adottata dal R. Governo per le Scuole Enologiche del Regno

F.lli BECCARO

ACQUI (Piemonte) — **Stabilimento Vini di Lusso e da Pasto** — ACQUI (Piemonte)

Dietro invio di semplice biglietto visita si spedisce gratis catalogo illustrato e prezzi correnti.

PREMIATE DAMIGIANE BECCARO per trasporti Vini, Olii e Liquori. Le sole adottate dal R. Governo per tutte le scuole enologiche del Regno.

ORARIO DELLA FERROVIA

da UDINE a VENEZIA e viceversa

PARTENZE da Udine		ARRIVI a Venezia	PARTENZE da Venezia		ARRIVI a Udine
ore 1.45 ant.	misto	ore 6.40 ant.	ore 4 55 ant.	diretto	ore 7.40 ant.
» 4.40 »	omnibus	» 9.— »	» 5.15 »	omnibus	» 10.05 »
» 11.14 »	diretto	» 2.05 pom.	» 10 50 »	»	» 3.05 pom.
» 1.20 pom.	omnibus	» 6 20 »	» 2.15 pom.	diretto	» 5 06 »
» 5.30 »	»	» 10.30 »	» 6.05 »	omnibus	» 11.55 »
» 8.09 »	diretto	» 10 55 »	» 10 10 »	misto	» 2.20 ant

da UDINE a PONTEBBA e viceversa

da Udine		a Pontebba	da Pontebba		a Udine
ore 5.45 ant.	omnibus	ore 8.50 ant.	ore 6 20 ant.	omnibus	ore 9.15 ant.
» 7.50 »	diretto	» 9.48 »	» 9.15 »	diretto	» 11.01 »
» 10.35 »	omnibus	» 1.35 pom.	» 2.24 pom.	omnibus	» 5.05 pom
» 3.25 pom.	»	» 6.24 »	» 4.40 »	»	» 7.17 »
» 5.16 »	diretto	» 7.06 »	» 6.24 »	diretto	» 7.59 »

da UDINE a CORMONS e viceversa

da Udine		a Cormons	da Cormons		a Udine
ore 2.45 ant.	misto	ore 3.35 ant.	ore 12.20 ant.	misto	ore 1.15 ant.
» 7.51 »	omnibus	» 8.30 »	» 10.— »	omnibus	» 10.57 »
» 11.10 »	merci e v.	» 12.45 pom.	» 11.50 »	»	» 12.35 pom.
» 3.40 pom.	omnibus	» 4.20 »	» 2.45 pom	merci e v.	» 4.20 »
» 5.20 »	»	» 6.— »	» 7.10 »	omnibus	» 7.45 »

da UDINE a CIVIDALE e viceversa

da Udine		a Cividale	da Cividale		a Udine
ore 6.— ant.	misto	ore 6.31 ant.	ore 7.— ant.	omnibus	ore 7.28 ant.
» 9.— »	»	» 9.31 »	» 9.45 »	misto	» 10.16 »
» 11.20 »	»	» 11.51 »	» 12.19 pom.	»	» 12 50 pom.
» 3.30 pom.	omnibus	» 3.58 pom.	» 4.27 »	omnibus	» 4.51 »
» 7.34 »	»	» 8.02 »	» 8.20 »	»	» 8.18 »

da Udine a Palmanova, S. Giorgio di Nogaro, Latisana, Portogruaro e viceversa

da Udine	a Palman.	a S. Giorgio	a Latisana	a Portogr.	da Portogr.	a Latisana	a S. Giorgio	a Palman.	a Udine
a. 7.48	a. 8 24	a. 8.41	a. 9.23	a. 9.47	a. 6.42	a. 7.11	a. 7 46	a. 8.20	a. 8.55
p. 1.2	p. 1.47	p. 2.8	p. 3.5	p. 3.35	p. 1.22	p. 1.46	p. 2.15	p. 2.43	p. 3 13
» 5.24	» 6.1	6.18	» 7.—	» 7.23	» 5.4	» 5.34	» 6.9	» 6.40	» 7.15

Da Portogruaro per Venezia partenza alle 10.2 ant. e 7 42 pom.
Arrivo da Venezia a Portogruaro alle 1.6 pom.

Da Casarsa a S. Vito al Tagliamento, Portogruaro, Venezia e viceversa

da Casarsa		a Venezia	da Venezia		a Casarsa
ore 5.45 ant.	omnibus	ore 8.42 ant.	ore 5.30 ant.	omnibus	ore 8.50 ant.
» 9.15 »	»	» 12.30 pom.	» 10.35 »	»	» 1.55 pom.
» 6.55 pom.	»	» 10.15 »	» 7.20 pom.	»	» 10.23 »

Arrivo da Udine a Casarsa: ore 5.30 ant. 6.25 pom.
Partenza da Casarsa per Udine: ore 9.3 ant. 2.14 pom. 10.46 pom.

Tramvia a Vapore UDINE - S. DANIELE e viceversa.

da Udine		a S. Daniele	da S. Daniele	a Udine	
ore 6.18 ant.	P. G.	ore 7.44 ant.	ore 5.— ant.	ore 6.16 ant.	P.
» 8.18 »	Ferrovia	» 9.58 »	» 8.— »	» 9.38 »	Ferrovia
» 11.21 »	P. G.	» 12.44 pom.	» 11.44 »	» 1.50 pom.	»
» 2.— pom.	Ferrovia	» 3.44 »	» 1.40 pom.	» 3.22 »	»
» 7.— »	»	» 8.44 »	» 6.— »	» 7.36 »	»

Le fermative lungo la linea sono le seguenti: Ferrovia, Porta Grazzano, Porta Venezia, Porta Villalta, Porta Gemona, Chiavris, Rizzi Colugna, Cotonificio, Torreano, Ceresetto, Martignacco, Ciconicco, Fagagna, Madrisio, S. Vito di Fagagna, Rivotta, Giavons, S. Daniele, e VICEVERSA da S. Daniele a Udine.

LABORATORIO PIROTECNICO

con Macchina Brevettata sistema Fontanini

UDINE — Fuori porta Pracchiuso (Planis) — UDINE

con Recapito e Vendita in Via Aquileia N. 19

Il sottoscritto con questo suo trovato garantisce l'esito, fa una notevole diminuzione nei prezzi ed eseguisce prontamente qualunque commissione, fornendo detta Macchina migliaia di Razzi al giorno.

Fornisce, a prezzi da convenirsi, Razzi senza guarnizione ai Pirotecnici dilettanti.

Fuochi d'aria

Calibro mil. 10 N. 100 Razzi a petardo fulminante . . . L. 12
» » 10 » » Razzi a pioggie colorate, serpentelli, girelli » 15
» » 13 » » » » » » » » » 25
» » 16 » » » » » » » » » 35
» » 20 » » » » » » » » » 50
» » 20 Razzoni a pioggia fischiante per ogni 100 pezzi » 75
» » 20 » a paracaduta per ogni pezzo . . . » 2
Bombe per ogni spaccata . . . . . » 2
Girandole volanti all'altezza dei Razzi . . . . » 3

Fuochi fissi e girevoli

Fuochi fissi e girevoli brillanti, capricci, il tutto guarnito con lancie colorate . . . da L. 3.— a L. 10.—
Correntini . . . . » » 0.75 » » 1.50
Candele Romane ad otto stelle in colori vari . . . » » 0.40
Bengala da bruciare sciolto come in cartoccio al Cg. . » » 6.—
Specialità petardi con detonazione più forte dei mortaretti, senza pericolo da cent. 20-30-40 ecc.

Fontanini Giusto

ACQUA FERRUGINOSA

VALLE PEJO **CELENTINO** VALLE PEJO

Premiata a Trento, Parigi, Milano, Torino, Parma e Brescia

Ricca di ferro e di acido carbonico, riesce molto tollerabile, digeribile e gradita al gusto. I medici la consigliano a preferenza delle acque congeneri per la cura a domicilio, nelle affezioni di cuore, di fegato, nell'anemia, nella clorosi, ecc., ecc.

Direzione in **Brescia** *E. Mazzoleni.*

Deposito in **Udine** *De Candido Domenico* farmacista.

MANUALE DEL CACCIATORE

ossia Raccolta di regole e precetti diversi relativi alle armi ed ai cani da caccia; tiro secondo le varie specie di uccellame e selvaggiume; polvere e proporzione della carica.

Milano 4.a edizione. Un elegante volume, con vignetta, di pagine 160 per una sola lira.

Trovasi vendibile all'Ufficio Annunz del «Giornale di Udine».

MANUALE DELL'UCCELLATORE

ossia raccolta di regole, precetti e segreti sulla caccia agli uccelli colle reti, col vischio, coi lacci, col brai, coi trabocchetti ecc.

Nuova edizione con moltissime figure intercalate nel testo di 160 pagine.

CONTRO I TOPI E LE TALPE

Presso l'ufficio annunzi del *Giornale di Udine*, trovasi vendibile al prezzo di lire **una** il

TORD-TRIPE

l'infallibile distruttore dei topi, delle talpe e dei sorci di campo. Il *tord-tripe* è il solo prodotto che sia stato riconosciuto innocuo per gli animali domestici, non contiene infatti ne *arsenico*, nè *stricnina*, nè *noce vomica* nè *fosforo* nè *emetico.*

Nuovamente premiato con medaglia d'oro a Melbourne 1888

!! Esaminata e prescritta da valenti medici !!

Splendido successo per quaranta anni!

ACQUA ANATERINA del D.r POPP in bottiglie di it. L. 1.35, 2.50 e 4.00 — Dentista della I. R. Corte Austriaca e Reale di Grecia

Le malattie della bocca e dei denti quali la poca solidità dei denti, i dolori dei denti, le infiammazioni, l'enfiagioni, il sanguinare delle gengive, l'alito fetido della bocca, le carie, si evitano coll'uso giornaliero della genuina e rinomatissima ... che devesi preferire a qualunque altra acqua consimile, essendo essa un ottimo preservativo contro tutte le malattie dei denti, della bocca e della gola, indispensabile nell'uso d'acque minerali e col suo uso accoppiato a quello della

Polvere o pasta per i denti del D.r Popp si conservano i denti belli e sani.

Pasta del D.r Popp per impiombare i denti la più adatta per otturare da sè i denti.

Sapone d'erbe del D.r Popp, contro tutte le efflorescenze della cute ed indicatissimo nei bagni.

SAPONI MEDICINALI POPP,

come: Sapone solforato, sapone al latte solforico, sapone al **goudran**, sapone alla glicerina **goudranné**, sapone **campliré**, sapone al **boro**, al **tanin**, alla **sabbia**, a l'ychthyela, al **salicino**, al **thymale**, alla **camelia**, al **fiele**; contro i geloni; di **sabbia solforico**, al **goudram solforico**, all'**olio di napta**, all'**jodio di calce**, sapone **solforico-jodo**, sapone **sublimato** ecc.

Questi saponi sono rigorosamente preparati secondo le prescrizioni scientifiche.

Si raccomanda caldamente di guardarsi dal comperare l'Acqua Anaterina falsificata, la quale, in base ad analisi fatte, è un preparato per lo più contenente degli acidi che guastano in breve tempo i denti.

Si acquistano in UDINE, nelle farmacie: **Fabris** Girolami - Filipuzzi, Comelli, Bosero, Alessi, Comessatti; nei negozii di Augusto Verza, di Giuseppe Rea, di Angelo **Flora** successore della Ditta Claio o nella drogheria F. Minisini.

Si chieda espressamente «**Preparati del D.r POPP**» e si respingano altri consimili articoli.

AMARO DI UDINE

PREMIATO CON PIU' MEDAGLIE.

Questo amaro *di già molto conosciuto* per le sue toniche virtù, non disgustoso al palato viene preferito per la sua qualità che lo distingue di non essere spiritoso.

L'Amaro di Udine riesce utilissimo nelle difficili digestioni, nelle inappetenze tanto comuni nell'attuale stagione, nelle febbri di malaria e nella verminazione dei fanciulli.

Prezzo L. **2.50** bott. da litro, L. **1.25** bott. di 1/2 litro. — Sconto ai rivenditori.

Si prepara e si vende in Udine da *De Candido Domenico* Farmacista al Redentore in Via Grazzano — Deposito in Udine dai *Fratelli Dorta* al Caffè Corazza, in Milano presso *A. Manzoni e Comp.* via della Sala 16 — Roma stessa Casa, via di Pietra, 91.

Trovasi presso i principali caffettieri e liquoristi.

STABILIMENTI

ANTICA FONTE DI PEJO

NEL TRENTINO

aperti da Giugno a Settembre.

Medaglia alle Esposizioni di Milano, Francoforte s/m 1881, Trieste 1882, Nizza e Torino 1884.

Fonte minerale ferruginosa e gasosa di fama secolare. — Guarigione sicura dei dolori di stomaco, malattie di fegato, difficili digestioni, ipocondrie, palpitazioni di cuore, affezioni nervose, emorragie, clorosi, febbri periodiche ecc.

Per la cura a domicilio rivolgersi al *Direttore della Fonte in Brescia C. BORGHETTI*, dai signori Farmicisti e depositi annunciati

---

UDINE — N. 8 Via Paolo Sarpi N. 8 — UDINE

DOTT. TOSO Chirurgo-Dentista DOTT. TOSO Chirurgo-Dentista

Nel Gabinetto Dentistico si eseguiscono estrazioni di denti e radici, si otturano denti in oro, argento, platino, cemento ecc.; si fabbricano e si applicano denti e dentiere artificiali secondo i sistemi più recenti e nel più breve tempo possibile: si riducono lavori vecchi o mal eseguiti; inoltre tiensi un grande deposito di polveri dentifricie, acqua anaterina e pasta corallo a prezzi modicissimi.

Non più Stringimenti Uretrali,

Mercè l'uso dei soli **CONFETTI COSTANZI** esaminati e consentiti alla vendita dal Ministero dell'Interno (Ramo Sanitario) con apposito dispaccio Ministeriale. — Ogni confetto contiene centig. 30 di trementina preparata in modo accuratissimo allo scopo di ottenere la tolleranza completa anche pei stomaci i più delicati e la sicurezza di avere gli effetti terapici di questo rimedio ciò che forma il vero merito di detti confetti. — Facendo uso dei medesimi i medici attestano che la guarigione si ottiene in 20 o 30 giorni senza l'uso delle candelette ed altre operazioni dolorosissime. Gli stessi Confetti vengono altresì prescritti per guarire dalle arenelle, bruciori uretrali, flussi bianchi e dalle gonorree recenti e croniche di uomo e di donna anche le più ostinate. — Più centinaia di ammalati guariti hanno diretto delle lusinghierissime lettere di ringraziamento con autorizzazione di pubblicarle, onde l'umanità sofferente di tali malattie ne possa, senza titubanza, trarne profitto — Tali lettere e gli attestati medici cui sopra sono visibili presso l'inventore di detti Confetti, cioè: parte a Parigi, Boulevard Diderot, 38 e parte in Napoli, via Mergellina 6. A chi, ad onta dell'esistenza delle straordinarissime garenzie cui sopra diffidasse anche per poco dell'esito di quesri confetti, è data facoltà di pagare la cura dopo verificata la completa guarigione. In tal caso, è d'uopo far tenere direttamente all'inventore Prof. Angelo Costanzi, Via Mergellina 6 Napoli, una breve diagnosi della malattia, coll'indicazione esatta di tutte le cure precedentemente fatte, unendo un francobollo da cent. 20 per avere notificate le condizioni all'uopo stabilite, essendo la facoltà di accordare tale garenzia, riservata solo all'autore. — Prezzo di detti confetti, ogni scatola da 50 L. 3,80 con dettagliatissima istruzione e copia di alcuni attestati medici e lettera di ringraziamento di ammalati guariti recentemente — Si vendono in tutte le buone Farmacie dell'Universo; in Udine presso la Farmacia del signor Augusto Bosero, «Alla fenice Risorta» che ne spedisce anche in provincia mediante aumento di Cent. 75 per le spese di posta. Esigere sull'etichetta di ogni scatola la firma autografa in nero dell'inventore.

Rimettendo vaglia all'autore in Napoli questi ne invia ovunque franco di spese postali.

CERONE AMERICANO

Tintura in Cosmetico.

Unica tintura solida a forma di cosmetico, preferita a quante si trovano in commercio. Il *Cerone americano* oltre che tingere al naturale capelli e barba, è la tintura più comoda in viaggio perchè tascabile, ed invita il pericolo di macchiare, come avviene per quella da due e tre bottiglie.

Il *Cerone americano* è composto di midolla di bue, la quale rinforza il bulbo dei capelli e neevita la caduta. Tinge in biondo, castagno e nero perfetti. Un pezzo in elegante astuccio lire **3.50.**

Si vende all'Ufficio Annunzi del *Giornale di Udine.*

Udine, 1890 Tip. editrice G. B. Doretti